

Progetto scuola dell'infanzia

A.S. 2024-2025

Il metodo

NATURE DENTRO@FUORI

Educare davvero in natura, didattica innovativa

Fuori come luogo
privilegiato per gli
apprendimenti

Un fuori non separato dal dentro, il fuori è
l'estensione del dentro e viceversa il dentro
diventa estensione del fuori in continuum
educativo

Diverso dall'outdoor
education (Farnè):

Educare davvero in natura non è solo svolgere
attività educative all'aperto ma è una
metodologia che porta alla costruzione di
apprendimenti che si sviluppano tra dentro e
fuori, è scuola di apprendimento

Apprendimento
deduttivo e
connesso

L'insegnante ha la responsabilità di
progettare l'imput iniziale, la progettazione
viene costruita su ciò che portano i bambini.

È una progettazione che connette e tiene
insieme tutto ciò che si fa nei diversi
laboratori educando il bambino alla
complessità

Didattica aperta alla
complessità,
all'imprevisto e
all'errore

Gli imprevisti e l'errore non sono intoppi
nel percorso ma opportunità di
apprendimento, serve un'attitudine alla
complessità per coglierne le possibilità

Non è una moda e
non si può
improvvisare

Trova le sue basi in ricerche scientifiche
e studi pedagogici. Sono necessarie una
formazione e una sperimentazione
pedagogica continue

Approccio integrato tra
diverse teorie
pedagogiche, prende
anche spunti da altre
professionalità (sociologi,
antropologi, agronomi,
scienziati, architetti...)

Autori di riferimento sono:
Mauro Van Aken,
Giuseppina Pizzigoni, Lucy
Latter, Maria Montessori,
John Dewey, Baden Powel,
Richard Louv, Emilio
Bertoncini, Howard
Gardner, Bettina Bolten,
Giuseppe Barbiero...

Il progetto è costruito nel corso dell'anno su una idea progettuale con finalità e obiettivi condivisi che viene poi progettato per ogni sezione in base all'osservazioni dei bambini, dei loro interessi

Le insegnanti hanno la responsabilità di progettare l'input iniziale

Attività strutturata
(progettazione dell'attività)

Attività destrutturata
(Progettazione dello spazio e dei materiali a disposizione)

Da quanto emerge dai bambini l'insegnante progetta un percorso di apprendimento, che verrà sviluppato nei diversi laboratori, sotto forma di mappa concettuale che va a costruire le competenze dei diversi campi di esperienza contenuti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia emanate dal ministero

IL SÉ E L'ALTRO

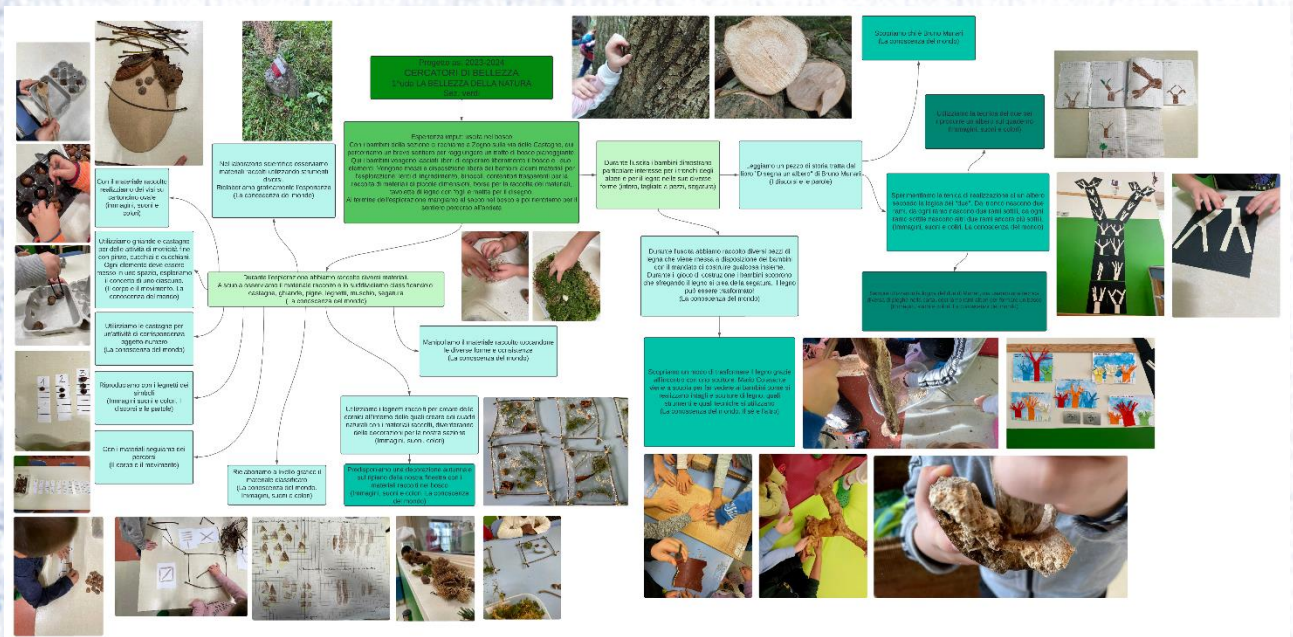
IL CORPO E IL MOVIMENTO

IMMAGINI, SUONI E COLORI

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Esempio di mappa concettuale



Una settimana tipo

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Orto/ giardinaggio	Laboratorio ARTISTICO immagini, suoni, colori	Boccioli INGLESE Fioribelli e semprepron. Quiet time	Laboratorio PSICOMOTRICITÀ: Il corpo e il movimento	IRC
Quiet time	Laboratorio SCIENTIFICO: La conoscenza del mondo	INGLESE	Orto/ giardinaggio	Quiet time

Campi di esperienza trasversali: Il sé e l'altro, I discorsi e le parole

Lo specifico 2024-2025

Tema

"SEMI DI FELICITÀ"

da "Il venditore di felicità" di Davide Cali, ed. Kite 2018



Cosa vuol dire ESSERE FELICI?
Si può ESSERE SEMPRE FELICI?
Si può INSEGNARE la FELICITÀ?

La **FELICITÀ** è un **SEME DA COLTIVARE**,
è qualcosa che va **CUSTODITO, COLTIVATO, ATTESO**
è qualcosa che richiede **IMPEGNO, FATICA, COSTANZA**

La felicità non è eterna, è **FATTA DI ATTIMI**,
da **COGLIERE** e da **CONDIVIDERE**

ARISTOTELE riteneva che un fattore decisivo per la felicità
fosse la **REALIZZAZIONE DI SÈ**, il raggiungimento
della **VERSIONE MIGLIORE DI NOI STESSI**.

La **FELICITÀ** è, per Aristotele, il risultato di **PICCOLE
COSE**, di **PICCOLE AZIONI** quotidiane che mirano a
PRENDERCI CURA di noi stessi, del proprio corpo e del
proprio pensiero.

Tuttavia per Aristotele la felicità **NON SI RAGGIUNGE
INDIVIDUALMENTE**, non si può essere felici se gli altri
non sono felici. La **FELICITÀ INDIVIDUALE** non è
possibile se non corrisponde alla **FELICITÀ COLLETTIVA**.

Esistono delle **CONDIZIONI** perché un bambino sia felice e possa realmente godere delle sue occasioni di felicità:

1.ESSERE E APPARTENERE

Il bambino costruisce la sua identità attraverso il legame di attaccamento con la figura che si prende cura di lui, ma anche attraverso il sentirsi parte di una famiglia, di un gruppo , di una comunità, che gli da radici salde su cui ancorare lo sviluppo della sua identità, per poi poter prendere il largo, tracciare la sua strada, sentirsi individuo, unico, originale, differente.

2.ESSERE IN RELAZIONE CON GLI ALTRI E CON IL MONDO, APPARTENERSI

La felicità sta nella creazione di molteplici legami con gli altri e con il mondo, dove ciascuno diventa custode dell'altro. È nella relazione che nasce la felicità.

3.LA CERTEZZA DI CONTARE E DI POTER FARE GRANDI COSE

Quando in piccolino vive un buon attaccamento che gli consente di ancorarsi, ma al tempo stesso di spiccare il volo, matura la sua identità, accresce la sua autonomia e sperimenta le sue capacità. Attraverso questo processo egli accresce la sua autostima e sente di valere qualcosa. Dentro la percezione di valore c'è il seme per diventare

Il progetto si svilupperà su tre uda,

ciascuna uda consentirà al bambino non solo di esplorare, consolidare e affinare le proprie competenze, ma al tempo stesso provare piacere, mettersi alla prova, misurarsi con le proprie risorse e i propri limiti, imparare ad imparare, ma soprattutto prendersi cura di sé stesso, come corpo e come pensiero, migliorare, crescere, realizzarsi sulla propria strada per la felicità

1^uda SETTEMBRE-NOVEMBRE

Condizione: ESSERE E APPARTENERE le storie che raccontano la nostra appartenenza e fondano l'identità di ciascuno

Titolo: ALBERI

L'albero richiama la genealogia che disegna la trama dei nostri legami familiari e consente di sentirsi parte di una costellazione nota, conosciuta, costituita da mamma, papà, fratelli e sorelle, ma anche nonni, zii, cugini, adulti e bambini. Ricostruire il proprio albero genealogico consente a ciascun piccolino di collocarsi rispetto ad una storia che è iniziata prima di lui e che lui stesso contribuisce a scrivere, ma significa anche fargli sentire un'appartenenza che gli dà radici mentre cresce. Anche nelle situazioni più fragili, se non addirittura "disfunzionali", occorre ricostruire questa appartenenza, alla ricerca delle figure che danno un riconoscimento certo e sicuro al bambino e che costituiscono il "suo albero", perché a volte capita che gli alberi non ci abbiano generato, ma scelto.

2^uda DICEMBRE-APRILE

Condizione: ESSERE IN RELAZIONE CON GLI ALTRI E CON IL MONDO, APPARTENERSI i legami di cura, di sostegno, di rispetto, di amicizia che definiscono chi siamo e ci sostengono, rinforzano, aiutano nel nostro diventare grandi

Titolo: ALVEARI

I legami di cura e attenzione sperimentati e vissuti dentro la famiglia, costituiscono una piattaforma solida e vitale affinché ciascuno diventi responsabile per sé stesso (autonomia), ma anche per gli altri (relazione). Se l'appartenere ha bisogno di luoghi di attaccamento, appartenersi ha bisogno di luoghi per l'esercizio dell'identità sociale, luoghi in cui prendersi cura degli altri, in cui esercitare la pluralità di modi di essere, nel rispetto reciproco e attraverso la tutela data da regole condivise. La scoperta del territorio a cui apparteniamo e dei suoi abitanti è il primo passo per farsi prossimo ed imparare a prenderci cura con responsabilità e senso civico di chi e di ciò che sperimentiamo, incontriamo, viviamo al di fuori della famiglia.

3^da MAGGIO-GIUGNO

Condizione: LA CERTEZZA DI CONTARE E DI FARE GRANDI COSE ogni bambino ha un sogno da realizzare con impegno e perseveranza lasciando la propria impronta nel mondo

Titolo: IMPRONTE

Quando le radici sono salde un albero inizia a protendere i suoi rami verso l'alto. Così un bambino, con il sostegno della sua famiglia e delle sue amicizie e all'interno della sua comunità e del suo territorio, inizia a muovere i primi passi per fare grandi sogni e realizzare progetti.

Per "chi si dedica all'educazione dei bambini è importante creare le condizioni perché essi sperimentino la gioia: la gioia di vivere, di allargare il proprio spazio di libero movimento, la gioia di diventare progressivamente liberi e 'grandi', la gioia di stare con gli altri, la gioia di un comportamento buono, la gioia della festa, la gioia pacificante della natura, della riuscita attraverso lo sforzo e l'impegno personale, la gioia dell'incontro con la bontà e la bellezza di Dio"

(don Aldo Basso, "I genitori ci parlano", pag. 142-143).

Bibliografia:

Sulle ude:

- “Prima di me” di Luisa Mattia, ed. Topopittori 2023
- “Io albero. Io bambino” di Sylvaine Jaoui, ed. Lapis 2021
- “Saremo alberi” di Mauro Evangelista, ed. Artebimbi 2010
- “Io sono foglia” di Angelo Mozzillo. Bacchilega editore, 2020
- “Le api” di Anna Milbourne. Ed. Usborne 2021
- “Come un albero” di Maria Gianferrari, ed. Rizzoli 2021
- “Come un albero” Rossana Bossù, Camelozaipa 2017
- “Il pacchetto rosso” di Linda Wolsgruber, ed. Arka 2018
- “Che idea!” di Kobi Yamada, Nord Sud 2020
- “Che problema!” e “Che occasione!” di Kobi Yamada, Nord Sud
- “Domani inventerò” di Agnes de Lestrade, Terre di Mezzo 2014

Felicità

- “La felicità è una tazza di tè”
- “Gli occhiali magici della felicità” di Clare Helen Welsh, DeAgostini 2023
- “Grazie per la notte, per il giorno e le bolle di sapone” di Jarvis, Lapis 2024
- “Un grande giorno di niente” di Beatrice Alemagna, Topipittori 2016
- “Felicità è una parola semplice” di Arianna Papini, Camelozaipa 2021
- “Nel mio sorriso” di Jo Witek, Gallucci 2023
- “Il venditore di felicità” di Davide Calì, Kite 2018
- “Maestro di felicità” di Papa Francesco, Piemme- Il battello a vapore, 2023
- “Che cos'è la felicità?” di Alberto Pellai, La coccinella 2024
- “Il genio del barattolo dei ravioli” Germano Zullo,

Appartenere

- “Un nuovo mondo” di Nathaniel H'limi, Lapis 2024
- “Mamma” di Hélène Delforge, Terre di Mezzo 2018
- “Mamma mi racconti il tuo amore?” di Giorgia Cozza, Fabbri 2024
- “Una mamma è come una casa” di Aurore Petit, Topipittori 2020
- “Papà” di Hélène Delforge, Terredimezzo 2023
- “Le mani di papà” di Emile Jadoul, ed. Babalibri 2013
- “Papa Isola” di Emile Jadoul, ed. Babalibri 2013
- “La cassettiera di papà” di Federica Ortolan, Lavieri 2023

“Ti chiamerò papà” di Dahishu Ma e Ran Can, ed. Rizzoli 2018

“Il sentiero” di Marianne Dubuc, Orecchio Acerbo 2021

“Pezzettino” di Leo Lionni, Babalibri 2013

Appartenersi

“Avrò cura di te” di Maria Loretta Giraldo, ed. CameloZampa 2021

“Meravigliosi vicini” di Hélène Lasserre, Orecchioacerbo 2020

“Cosa c'è nella tua valigia” di Crys Naylor- Ballestreros, Terre di Mezzo 2019

“Nessuno abbraccia un cactus” di Carter Goodrich, Terre di Mezzo 2023

“La cosa più importante” di Antonella Abbatiello, Fatatràc 2017

“Gli uccelli” di Germano Zullo, Topipittori

“La traccia” di Tassi, Il barbagianni 2024

Contare

“L'isola dei ricordi” di Alexandra Helmig, Terre di Mezzo, 2024

“Capitomboli” di Beniamino Sidoti, Sabir 2024

“Nessuno sa” di Arianna Papini, Uovonero 2021

“Posso essere tutto” di Jerry Spinelli (e Bruno Tognolini), CameloZampa 2020

“La rapa gigante” di Stella Blackstone, Logos 2023

“Il germoglio che non voleva crescere” di Britta Treckentrup, Uovonero 2021

Per i laboratori di pensiero

“Labirinto dell'anima” di Ana Llenas, Gribaudo 2019

“Dentro me cosa c'è?” di Daniela Carucci, Terre di Mezzo 2022

“Oggi come stai?” di Kathrin Scharer, Il Castoro 2024

“Vietato agli elefanti” di Lisa Mantchev, Giunti 2017

“Il litigio” di Claude Boujon, Babalibri 2009

“Scusa” di Barry Timms, Sassi 2020

“La mosca gentile” di Lorenza Gentile, Mondadori 2024

“Il momento perfetto” di Susanna Isern, Glifo edizioni 2022